

COMUNE DI SASSARI

PROVINCIA DI SASSARI



**Discarica rifiuti speciali non pericolosi
Loc. Scala Erre - Comune di Sassari
Realizzazione Lotto 3 di ampliamento**

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

21.AIA.01.1q -Relazione sui vincoli ambientali

Data: 03/2022

Rev. 0

Il Progettista:
Domus s.r.l.



Il Committente:
S.I.Ge.D s.r.l.
Sassari

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 1 / 26	Rev. 00

SOMMARIO

SOMMARIO	0
LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO.....	2
1.1 INQUADRAMENTO GENERALE.....	2
2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	4
2.1 REGIME VINCOLISTICO SOVRAORDINATO	4
2.1.1.1 Siti SIC e ZPS ("Rete Natura 2000") e Important Bird Areas (IBA)	4
2.1.1.2 Aree naturali protette (L. 394/1991 e s.m.i.- L. 157/1992 e s.m.i.- L. 23/98)	8
2.1.1.3 Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.).....	10
2.1.1.4 Vincolo idrogeologico	11
2.2 NORMATIVA E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE	11
2.2.1.1 La pianificazione regionale per lo smaltimento dei rifiuti	11
2.2.1.2 Piano di bonifica dei siti inquinati.....	12
2.2.1 Piano regionale dei trasporti (PRT)	13
2.2.1.1 Il Piano di Tutela delle Acque (PTA)	14
2.2.1.2 Piano energetico ambientale.....	14
2.2.1.3 Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI)	15
2.2.1.4 Piano Stralcio delle Fasce fluviali (PSFF)	18
2.2.1.5 Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	18
2.2.1.6 Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	18
2.2.1 LR 21 Novembre 2000, n. 353 – Aree percorse da fuoco	21
2.3 NORMATIVA E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PROVINCIALE E COMUNALE	22
2.3.1.1 Piano urbanistico provincial- Piano territoriale di coordinamento.....	22
2.3.1.2 Piano provinciale di gestione dei rifiuti.....	23
2.3.1.3 Piano Urbanistico Comunale	23
2.3.1.4 Esiti dell'analisi vincolistica.....	25

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 2 / 26	Rev. 00

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

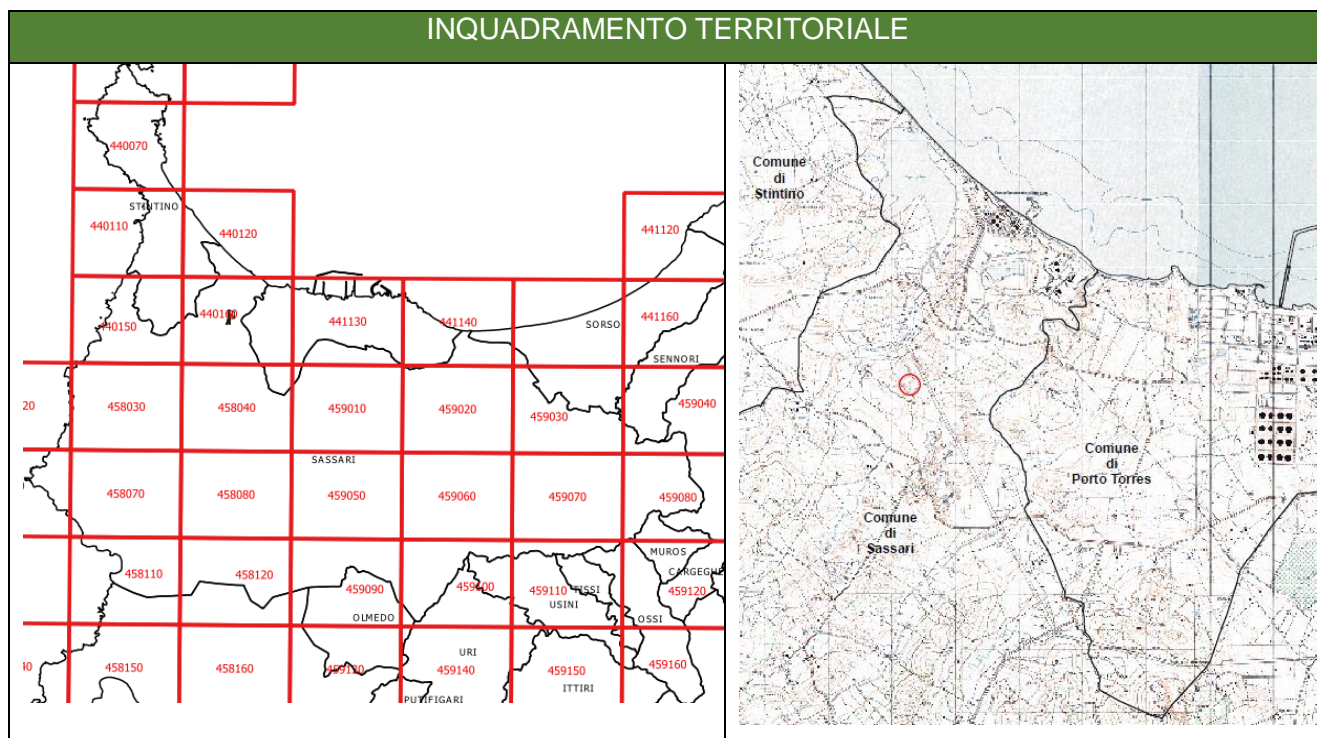
1.1 Inquadramento generale

Dal punto di vista cartografico l'area di interesse è ubicata nel foglio 440 – Stintino in scala 1:50.000, sezione 440 – II – Pozzo San Nicola in scala 1:25.000 dell'I.G.M. mentre dal punto di vista geologico è compresa nel foglio 179 – Porto Torres della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 del Servizio Geologico d'Italia

Catastralmente l'area è compresa nel mappale 72 del foglio 20 del catasto del Comune censuario di Sassari-Nurra, della superficie di 18 ha circa.

Come cartografia di riferimento è stata utilizzata la Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000, sezione di interesse: 440_160 mentre per alcuni dettagli e simulazioni di calcolo è stato utilizzato il rilievo topografico eseguito appositamente per fini progettuali.

La localizzazione dell'area di studio generale e di dettaglio è riportata a seguire.



Il sito in esame dove è ubicata la discarica per rifiuti non pericolosi della SIGED è localizzato all'interno dell'area interessata in passato da estrazione di argilla, oggi dismessa.

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 3 / 26	Rev. 00

L'area si rinviene interamente nel territorio del Comune di Sassari, quasi baricentricamente rispetto ai limiti con i Comuni di Stintino e Porto Torres. Ai confini settentrionale e meridionale sono presenti altre attività di discarica.

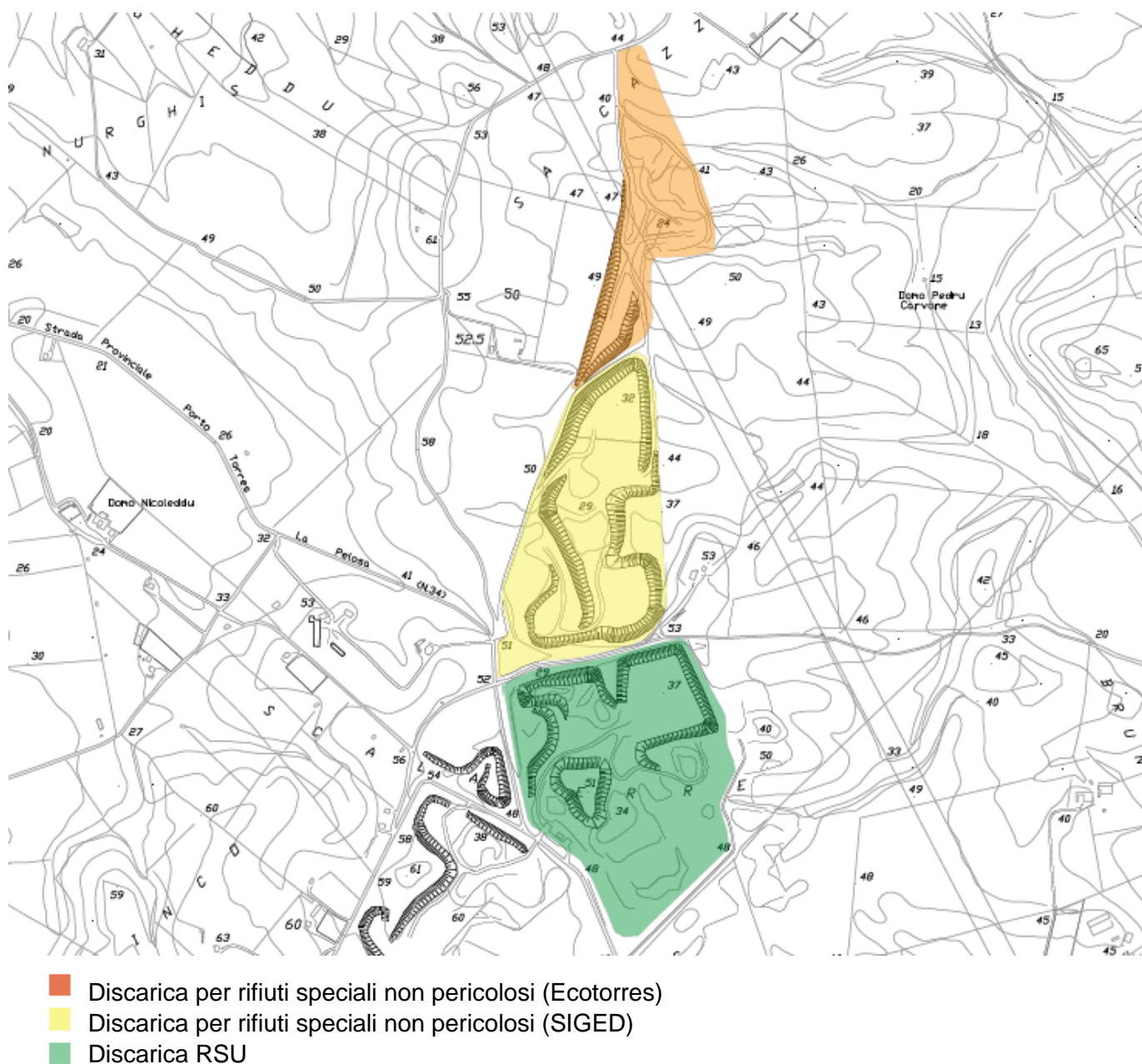


Figura 1 -Inquadramento delle discariche presenti nel settore di interesse

Proprio a ridosso del limite del lotto in oggetto si rinviene la discarica del Comune di Sassari per rifiuti solidi urbani, anch'essa realizzata all'interno delle cave di argilla dismesse.

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 4 / 26	Rev. 00

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Obiettivo di questo quadro è quello di verificare la coerenza tra il progetto proposto e gli strumenti di programmazione e di gestione del territorio, ai vari livelli, da quelli più generali, di livello nazionale, a quelli regionali, provinciali e attuativi comunali. Si è proceduto quindi a fare una cernita dei documenti di programmazione che potevano avere in qualche modo un rapporto diretto/indiretto con il progetto e con le attività da esso attivate o attivabili.

Il Quadro di Riferimento Programmatico ha la funzione di strumento di controllo e di verifica della compatibilità tra le indicazioni normative, relative alla legislazione vigente ed agli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, e le indicazioni e le soluzioni prospettate dal Progetto delle opere da realizzare. Nello specifico sono stati analizzati documenti inerenti:

- il regime vincolistico sovraordinato incidente sul territorio di interesse;
- la pianificazione e programmazione territoriale a tutti i livelli (Regionale, Provinciale e Comunale);
- la programmazione nazionale e regionale di settore.

2.1 Regime vincolistico sovraordinato

2.1.1.1 Siti SIC e ZPS (“Rete Natura 2000”) e Important Bird Areas (IBA)

La “Rete Natura 2000”, il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità, si articola in:

- “*Siti di Importanza Comunitaria (SIC)*”, individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, denominata “Direttiva Habitat”, *relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche*. Questi siti vengono proposti dal Ministero dell'Ambiente alla Commissione Europea per il riconoscimento di “Zone Speciali di Conservazione (ZSC)”;
- “*Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, individuate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata “Direttiva Uccelli”, *concernente la conservazione degli uccelli selvatici*.

Nei siti SIC e ZPS deve essere garantita la conservazione di habitat, biotopi ed emergenze naturalistiche endemiche. In Italia la “Direttiva Uccelli” è stata recepita con la Legge n. 157

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 5 / 26	Rev. 00

dell'11/02/1992, *Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*, mentre la Rete Natura 2000 è stata istituita con DPR n. 357 del 08/09/1997, *Regolamento recante attuazione della "Direttiva Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*, emanato in recepimento della Direttiva 92/43/CEE.

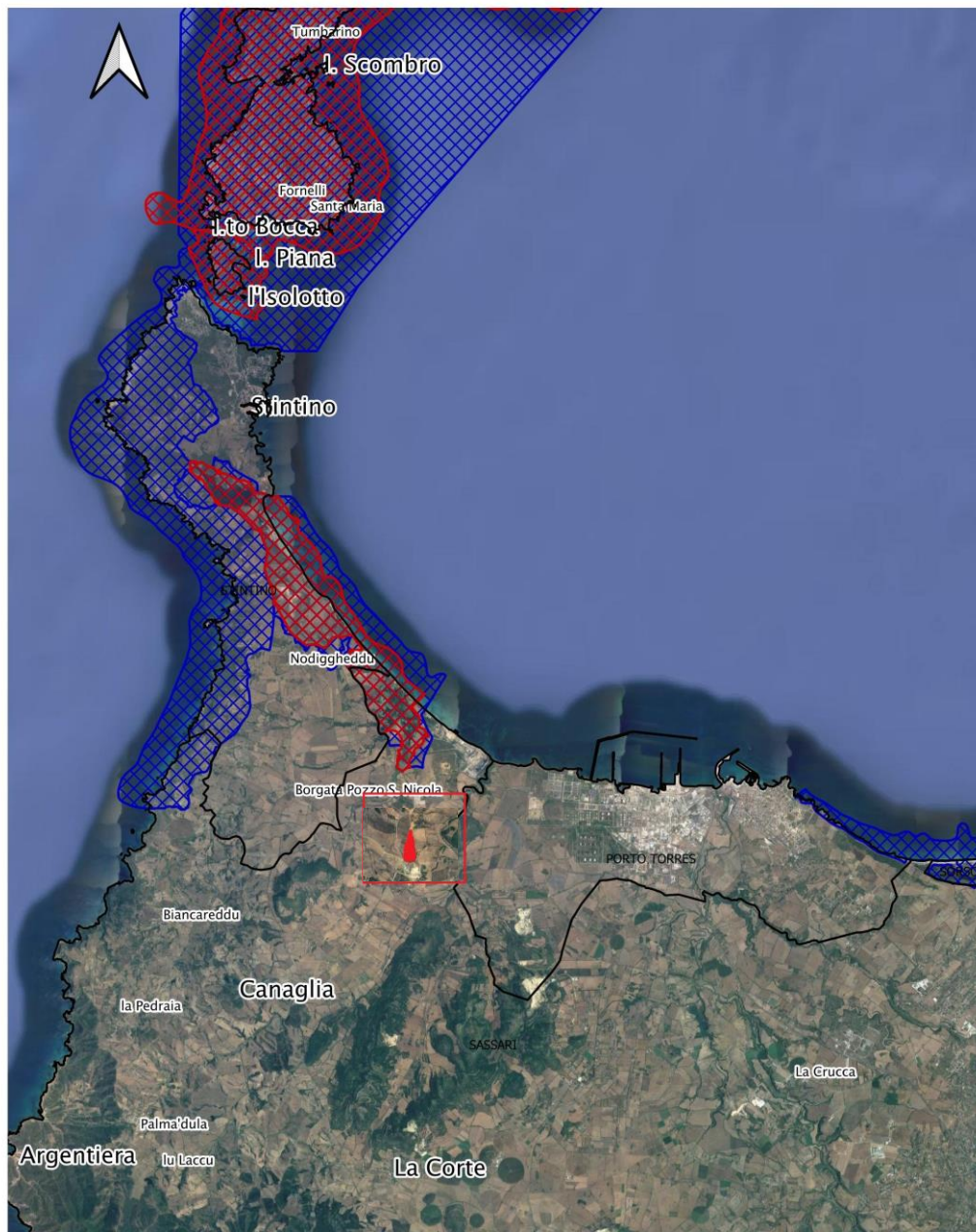
La "Direttiva Uccelli" non definisce criteri omogenei per l'individuazione e designazione delle ZPS. Per tale motivo, al fine di rendere applicabile tale Direttiva, la Commissione Europea ha incaricato la BirdLife International (una rete che raggruppa numerose associazioni ambientaliste dedicate alla conservazione degli uccelli in tutto il mondo) di sviluppare, con il Progetto europeo "*Important Bird Area (IBA)*", uno strumento tecnico per individuare le aree prioritarie per l'avifauna, alle quali si applicano gli obblighi di conservazione previsti dalla Direttiva stessa. Una zona viene individuata come IBA se ospita percentuali significative di popolazioni di specie rare o minacciate oppure se ospita eccezionali concentrazioni di uccelli di altre specie.

Dal raffronto con la cartografia si evince che:

- Il SIC più prossimo all'area d'intervento è il SIC ITB010002 "Stagno di Pilo e Casaraccio" e dista circa 2 km dall'area d'intervento;
- La ZPS più vicina all'area d'intervento è la ITB013012 "Stagno di Pilo, Casaraccio, e Saline di Stintino, posta ad una distanza di 2 km dall'area d'intervento;
- La IBA area più vicina all'area d'interesse è la IBA172 "Staggni di Casaraccio, Saline di Stintino e Staggni di Pilo" distante 2 km.

Pertanto, si può affermare che **l'area in progetto non ricade in alcun Sito SIC, ZPS, e IBA.**

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 6 / 26	Rev. 00



0 2.5 5 km

LEGENDA

-  ZPS
-  SIC

Figura 2- Perimetrazione SIC e ZPS

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 7 / 26	Rev. 00



LEGENDA

- COMUNE
- IBA

Scala 1: 200.000

Figura 3- Perimetrazione Important Bird area

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 8 / 26	Rev. 00

2.1.1.2 Aree naturali protette (L. 394/1991 e s.m.i.- L. 157/1992 e s.m.i.- L. 23/98)

Le aree naturali protette sono zone caratterizzate da un elevato valore naturalistico, per le quali è prevista la protezione in modo selettivo del territorio ad alta biodiversità.

I principi e gli strumenti per l'istituzione, la tutela e la conservazione del sistema delle aree protette della Regione Sardegna sono contenuti nella L.R. 31 del 07/06/1989 *"Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale."* e s.m.i., in recepimento alla legislazione nazionale (L. 394/1991 e s.m.i. e D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.).

La legge regionale n. 31 del 7 giugno 1989, "Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale", definisce le finalità generali della conservazione, del recupero e della promozione del patrimonio biologico naturalistico e ambientale del territorio Sardo.

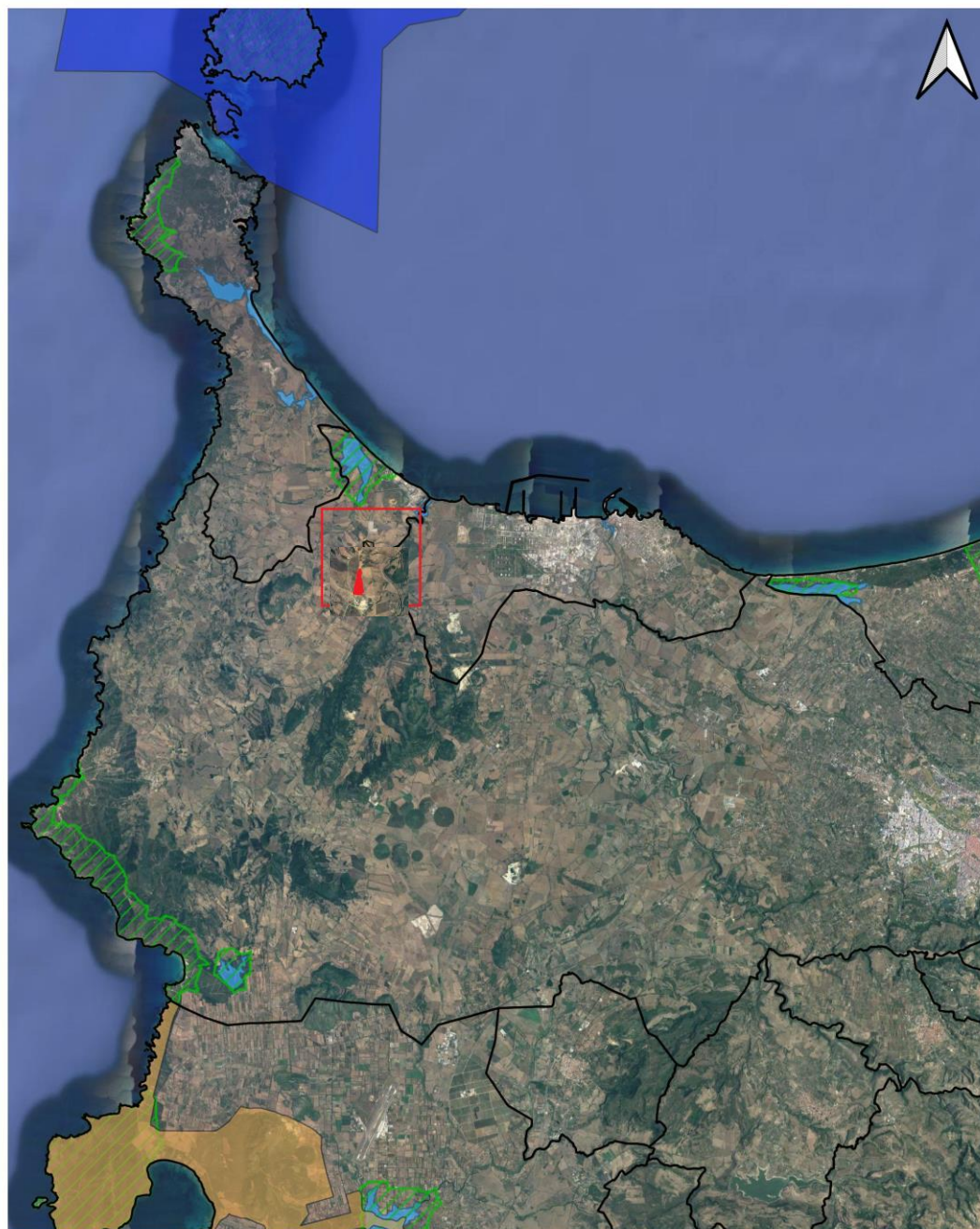
La Legge regionale n. 23 del 29 Luglio 1998 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna" istituisce le Oasi di Protezione Faunistica. Le oasi sono previste dalla Legge 157/92, e sono destinate alla conservazione delle specie selvatiche favorendo il rifugio della fauna stanziale, la sosta della fauna migratoria ed il loro irradiazione naturale.

Dalla sovrapposizione della cartografia emerge che l'area di progetto non interferisce con le aree istituite ai sensi della L. 394/1991.


L'intera area di progetto non interferisce con le restanti aree protette, che risultano essere:

- Riserva Naturale di Pilo, ubicata a nord ovest dell'area di intervento ad una distanza di 2 km;
- Zona umida costiera di Pilo, ubicata a nord ovest dell'area di intervento ad una distanza di 2 km.

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 9 / 26	Rev. 00



0 2.5 5 km



PARCHI E AREE NAZIONALI PROTETTE L394





-  Parco Naturale Regionale "PORTO CONTE"
-  Parco Nazionale dell'ASINARA
-  SISTEMA REGIONALE DEI PARCHI
-  ZONE_UMIDE_COSTIERE

Figura 4 Aree Tutate Ex L. 394/1991

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 10 / 26	Rev. 00

2.1.1.3 Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

L'analisi dei Beni Culturali e dei Beni Paesaggistici tutelati dal D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. posti nell'area oggetto di studio, è stata effettuata attraverso la consultazione della cartografia messa a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (SITAP) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

A riguardo si precisa che:

- **L'area di intervento non interferisce con Immobili ed aree di notevole interesse pubblico tutelati dall'Art. 136 del D. Lgs 42/2004.** Il sito più vicino *“Territorio di Porto Ferro Argentiera e Stintino per il caratteristico valore estetico dei quadri naturali”* (Cod. SITAP 200150) è ubicato ad una distanza di circa 700 m dall'area di progetto.
- **L'area di intervento non interferisce con aree tutelate dall'Art. 142 del D. Lgs 42/2004.**
- Si riporta nella immagine seguente estratto cartografico del SITAP.

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 11 / 26	Rev. 00

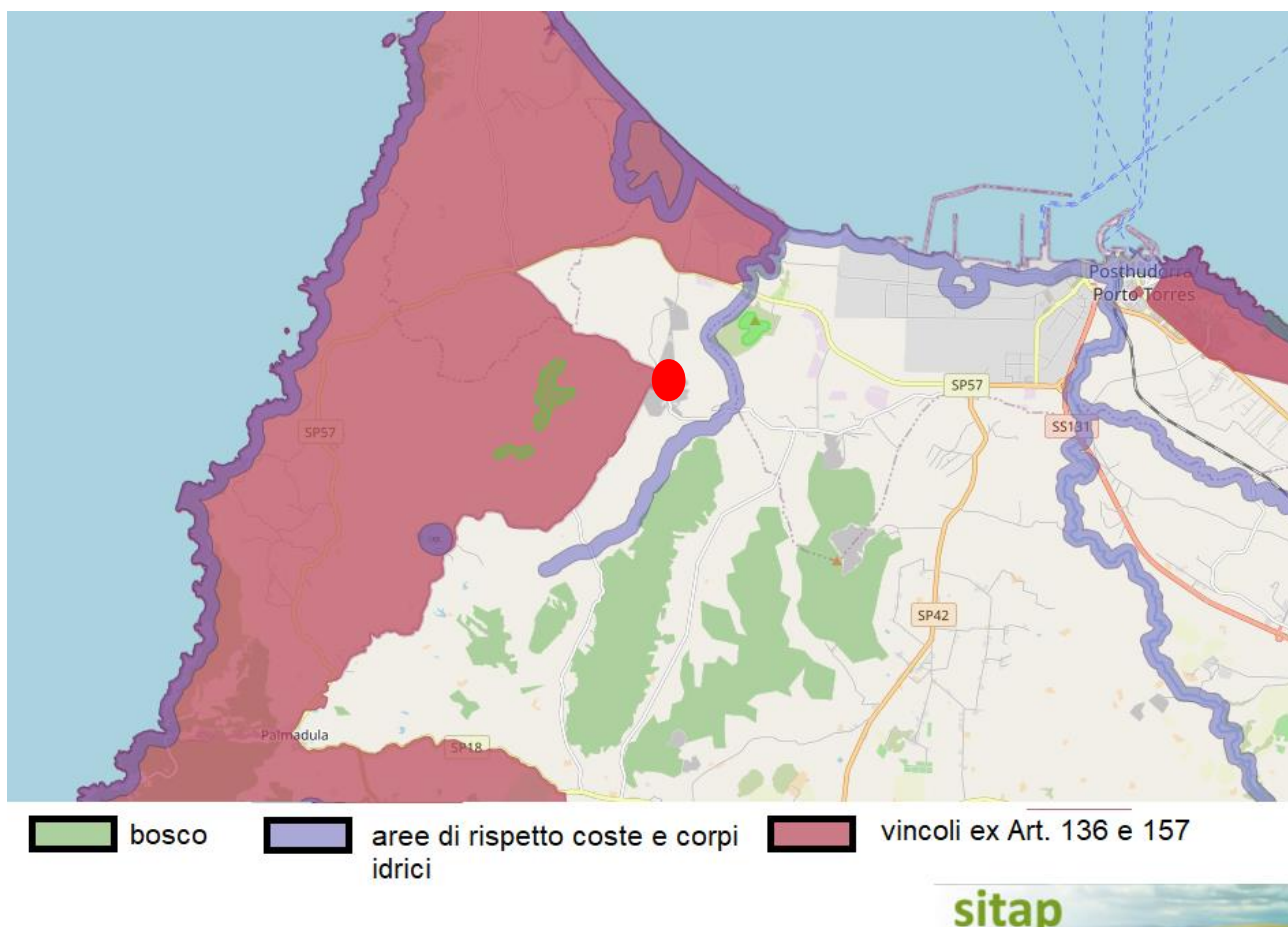


Figura 5- Estratto SITAP. In rosso l'area di intervento

2.1.1.4 Vincolo idrogeologico

Il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, «Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani», disciplina e sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che possono subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque arrecando pubblico danno. **Non si segnalano interferenze con tali aree.**

2.2 Normativa e strumenti di pianificazione regionale

2.2.1.1 La pianificazione regionale per lo smaltimento dei rifiuti

La realizzazione del Lotto III di discarica in progetto appare perfettamente coerente con il Piano in quanto oltre alla necessità di implementare il sistema di smaltimento grazie alle maggiori

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 12 / 26	Rev. 00

volumetrie disponibili non incrementa le aree di discarica in quanto si utilizzerebbe un impianto esistente, riducendo il consumo di suolo.

Poiché,

1. la volumetria prevista nel progetto è inferiore ai 300.000 mc, limite massimo previsto dal Piano di gestione dei rifiuti speciali per le nuove autorizzazioni di discariche;
2. l'area in cui verrà ubicato l'impianto è vicino alla zona industriale, è già degradata e compromessa dal punto di vista ambientale e paesaggistico, e baricentrica rispetto a importanti punti di produzione dei rifiuti speciali provenienti da flussi omogenei (termocentrale, area industriale e siti da bonificare) e diffusi (zona industriale di Sassari, Alghero, Porto Torres, Muros e Cargeghe);
3. è all'interno dell'ex-ambito ottimale D e al sub-ambito D2;
4. è confinante con altri impianti analoghi;
5. è accertata la domanda di nuove volumetrie per discariche di rifiuti non pericolosi in discordanza con quanto ipotizza il Piano di gestione del 2001 ma la cui carenza è stata accertata dallo stesso Osservatorio regionale dei rifiuti nell'agosto del 2007, sulla base di dati MUD 2005,

per tutti questi motivi, la proposta è da ritenere coerente con le indicazioni della pianificazione regionale, sia relativamente alle esigenze future di volumi per i rifiuti urbani, per le frazioni non più recuperabili o trattabili, sia per i rifiuti speciali non pericolosi.

Si evidenzia che la SIGED ha stipulato diversi contratti con Enti pubblici e privati finalizzati allo smaltimento di rifiuti derivanti dalle attività espletate dagli stessi a servizio della collettività e, pertanto, improcrastinabili nel lungo periodo.

2.2.1.2 Piano di bonifica dei siti inquinati

Il Piano di bonifica dei siti inquinati della Regione Sardegna prevede l'individuazione dei siti da bonificare e la ricognizione delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti; le modalità degli interventi di bonifica e risanamento; stabilisce l'ordine e la priorità degli interventi; la stima degli oneri finanziari e le modalità di smaltimento dei materiali da asportare.

La coerenza tra progetto e piano consiste nella possibilità, offerta dalla discarica in progetto, localizzata vicino all'area industriale di crisi ambientale di Porto Torres, di garantire con l'incremento volumetrico relativo alla realizzazione del Lotto III in progetto, la possibilità di smaltimento alle operazioni di bonifica da effettuare all'interno dell'area.

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 13 / 26	Rev. 00

2.2.1 Piano regionale dei trasporti (PRT)

La Giunta regionale ha approvato la proposta definitiva del Piano Regionale dei Trasporti con deliberazione della Giunta regionale n. 66/23 del 27.11.2008.

Il PRT è lo strumento di pianificazione di medio e lungo termine della politica regionale nei settori della mobilità aerea, marittima, viaria e ferroviaria e costituisce uno dei presupposti essenziali per una programmazione ed organizzazione unitaria del sistema dei trasporti della Regione.

La realizzazione dell'intervento in progetto, non interferisce con le indicazioni del piano regionale dei trasporti e la coerenza che lo stesso progetto assume nei suoi confronti perché garantisce la facilità di raggiungimento, allo stato attuale, del sito. Inoltre i volumi di traffico non aumenteranno rispetto all'attualità in quanto si ricorda che l'impianto è già esistente ed è previsto solo il prolungamento dell'attuale durata.

Ciò risulta confermato dalla presenza di una viabilità di primo ordine. Si può quindi ritenere che la rete viaria dell'area intorno alla discarica sia assolutamente in grado di assorbire, senza aggravio di problemi, il flusso di mezzi che verrà generato dall'apertura dell'impianto. Si evidenzia che la notevole accessibilità del sito, raggiunto dalle direttrici principali della regione secondo gli assi di sviluppo delineati nel Piano, permette una buona rapidità nei tempi di percorrenza e raggiungimento anche da parte dei mezzi pesanti preposti al trasporto di rifiuti; ciò lascia intravedere che la situazione viaria delineata offra la possibilità di un utilizzo del sito anche da produttori di rifiuti situati in altri bacini, ad una certa distanza dal sito di smaltimento in progetto.

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 14 / 26	Rev. 00

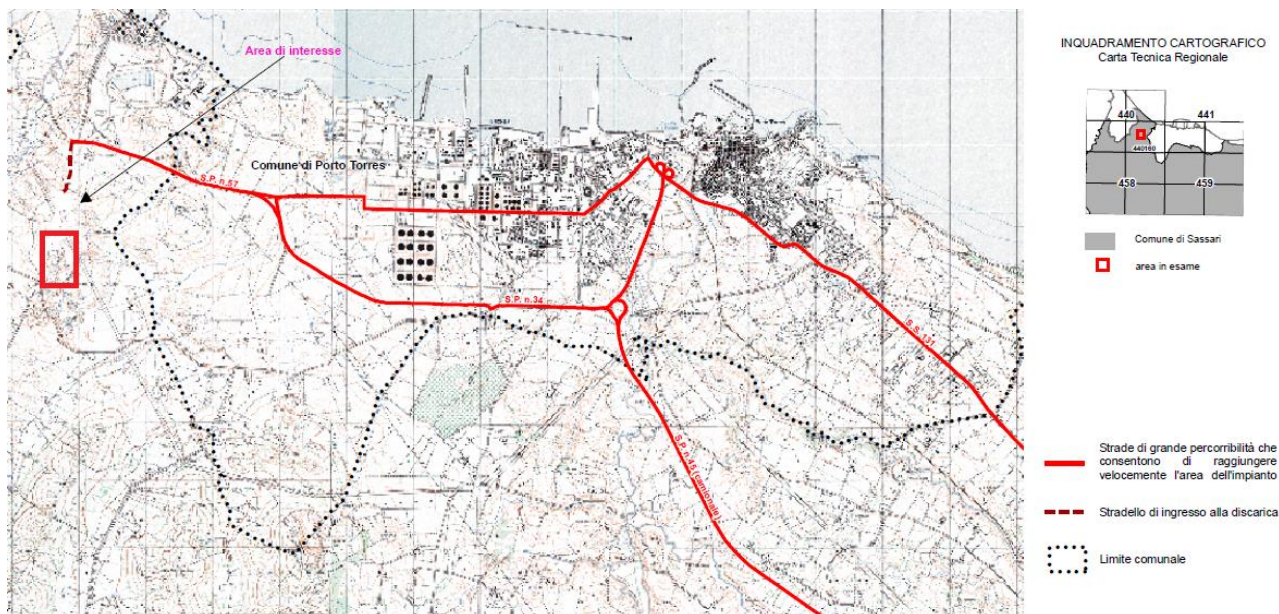


Figura 6- viabilità principale dell'area (Estratto de SIA-figura 8a)

2.2.1.1 Il Piano di Tutela delle Acque (PTA)

In attuazione alla Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE), recepita in Italia dal D. Lgs.152/2006 e s.m.i., la descrizione dei bacini idrografici e la classificazione dello stato ambientale ed ecologico dei corpi idrici principali viene definita dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) Regionale, strumento conoscitivo e programmatico che si pone come obiettivo l'utilizzo sostenibile della risorsa idrica

Il progetto di incremento della volumetria della discarica, prevedendo tutti i dispositivi di protezione atti alla salvaguardia delle acque sotterranee e superficiali è coerente con gli obiettivi di tale strumento di pianificazione e tutela.

2.2.1.2 Piano energetico ambientale

Il Piano è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 34/13 del 02.08.2006. Questo strumento si pone diversi obiettivi ritenuti strategici per l'Isola quali la stabilità e sicurezza della rete rafforzamento delle infrastrutture energetiche regionali; la creazione di un sistema energetico funzionale all'apparato produttivo sardo; la diversificazione delle fonti energetiche; la tutela ambientale del territorio regionale.

La coerenza del piano con il progetto proposto si evincerebbe dalla possibilità di garantire agli impianti di termovalorizzazione la disponibilità di una discarica per lo smaltimento dei residui da

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 15 / 26	Rev. 00

combustione a bocca d'impianto.

2.2.1.3 Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI)

Il PAI del bacino unico della Sardegna (PAI) è stato approvato con DGR n 22/46 del 21/07/2003 e redatto ai sensi della L. 183/1989.

Il PAI si applica al Bacino Idrografico Unico della Sardegna, corrispondente all'intero territorio regionale, che è stato suddiviso in n. 7 Sub-Bacini idrografici. Il sistema idrico di studio si colloca all'interno del Bacino Idrografico n. 3 "Coghinas Mannu Temo".

Il PAI (art. 2 delle NTA) identifica e disciplina, sul territorio regionale, le seguenti aree soggette a rischio e pericolosità idrogeologica distinguendole in:



- *aree di pericolosità idraulica (Hi)*: pericolosità considerata come probabilità di superamento della portata al colmo di piena variabile in funzione dei tempi di ritorno;
- *aree di pericolosità da frana (Hg)*: pericolosità geologica spesso non quantificabile;
- *aree a rischio idraulico (Ri)*: prodotto fra la pericolosità idraulica, gli elementi a rischio e la vulnerabilità degli elementi colpiti da eventi calamitosi;
- *aree a rischio da frana (Rg)*: prodotto fra la pericolosità di frana, gli elementi a rischio e la vulnerabilità degli elementi colpiti da eventi calamitosi.

Ogni area identificata e perimetrata viene quantificata secondo 4 livelli di intensità crescente sulla base dei quali vengono definite le azioni pianificatorie individuate nelle Norme Tecniche di Attuazione.

Con la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 1 del 27 febbraio 2018 sono state modificate ed integrate le norme di attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Sardegna ed è stato introdotto l'art. 30 ter, avente per oggetto "*Identificazione e disciplina delle aree di pericolosità quale misura di prima salvaguardia*", gerarchizzate. Ad ogni tratto di corso d'acqua è stato assegnato un ordine gerarchico, secondo la metodologia Horton – Strahler.

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 16 / 26	Rev. 00

Il raffronto con la cartografia vigente estrapolata dal Geoportale della RAS evidenzia che in corrispondenza dell'area della discarica (perimetro rosso);

- L'area non interferisce con aree classificate dal PAI a pericolosità idraulica (figura 24);
- L'area non interferisce con le fasce di prima salvaguardia del reticolo Horton-Stralher;
- L'area (figura 25) ricade in un'area classificata dal PAI a classe Hg1 (moderata).

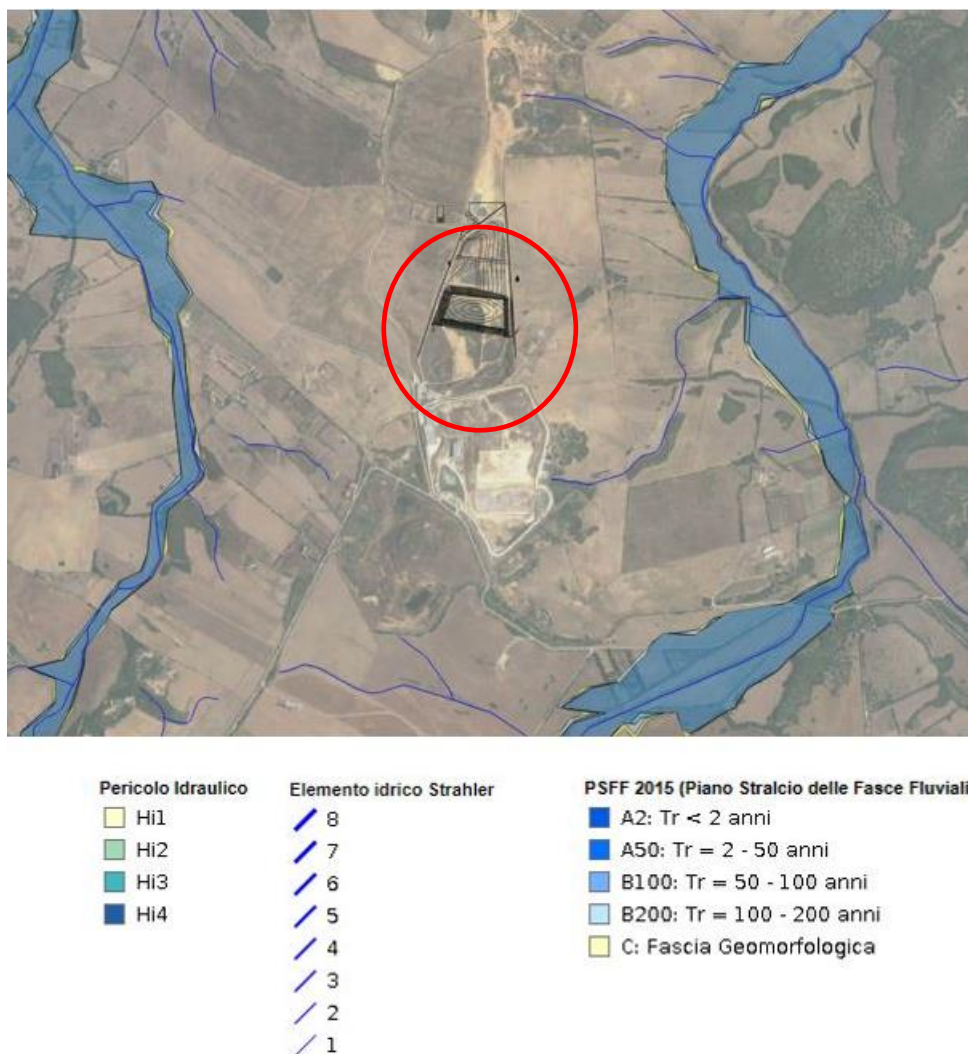


Figura 7- Carta della pericolosità idraulica e del PSFF

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 17 / 26	Rev. 00



Figura 8- Carta della pericolosità da frana.

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 18 / 26	Rev. 00

2.2.1.4 Piano Stralcio delle Fasce fluviali (PSFF)

Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF), redatto dalla Regione Autonoma della Sardegna, costituisce un approfondimento ed un'integrazione rispetto a quanto predisposto nel PAI relativamente all'assetto idrogeologico regionale. Il raffronto con la cartografia vigente ha evidenziato che l'area non interferisce con tali aree.

2.2.1.5 Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale con Delibera n. 2 del 15/03/2016 ha approvato il Piano di Gestione del rischio alluvioni (PGRA), redatto secondo le indicazioni della DE2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con il D. Lgs. 49/10. **L'analisi della cartografia non ha evidenziato interferenze dell'opera in progetto con le aree tutelate dal PRGA.** L'area più prossima è ubicata ad una distanza di circa 15 km a nord dell'area di interesse.

2.2.1.6 Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Sardegna, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 36/7 del 05/09/2006, si pone come strumento di governo del territorio al fine di tutelare e valorizzare l'identità ambientale, storico-culturale e insediativa del territorio sardo, proteggere il patrimonio e assicurare la salvaguardia del patrimonio naturalistico, favorire lo sviluppo sostenibile locale.

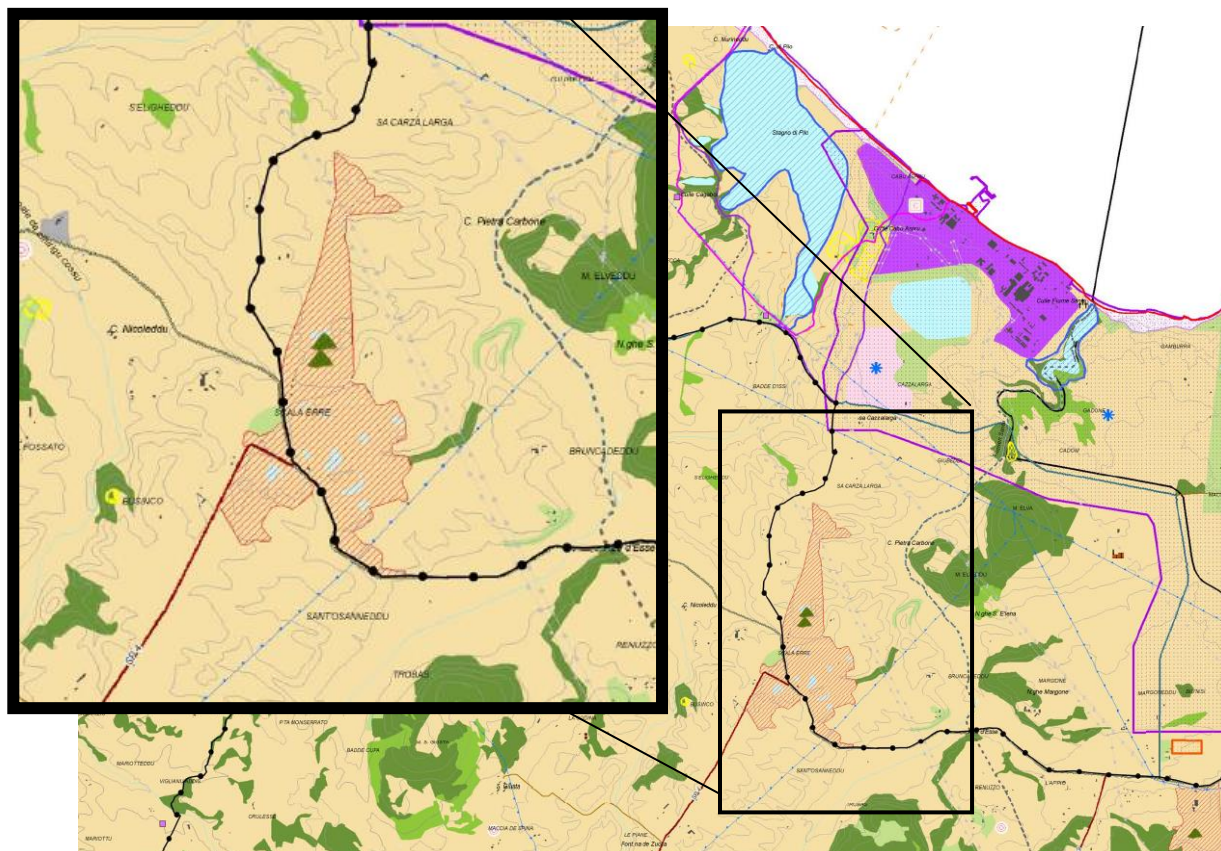
Il Piano identifica la fascia costiera come risorsa strategica e fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio sardo e riconosce la necessità di ricorrere a forme di gestione integrata per garantirne un corretto sviluppo in grado di salvaguardare la biodiversità, l'unicità e l'integrità degli ecosistemi, nonché la capacità di attrazione che suscita a livello turistico.

Il PPR della Sardegna, al fine di una corretta pianificazione, suddivide il territorio in Ambiti di paesaggio contraddistinti da specifici caratteri distintivi morfologici e di interazione fra l'assetto ambientale, storico-culturale e insediativo.

Nello specifico l'area d'intervento si colloca all'interno dell'ambito di paesaggio costiero n. 14 "Golfo dell'Asinara".

L'Ambito comprende i territori afferenti al Golfo dell'Asinara. La falcata del golfo descrive un contesto territoriale che si apre e si relaziona in diverse forme con il sistema costiero. L'arco costiero è sottolineato dalla presenza di un sistema insediativo rappresentato dai centri di Stintino, Porto Torres, Sassari (Platamona), Sorso (La Marina), Sennori, Castelsardo.

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Ciente Ref:	Pag. 19 / 26	Rev. 00



AREE NATURALI E SUBNATURALI

- Vegetazione a macchia e in aree umide**
Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%; formazioni di ripa non arboree; macchia mediterranea; letti di torrenti di ampiezza superiore a 25 m; paludi interne; paludi salmastre; pareti rocciose.
- Boschi**
Boschi misti di conifere e latifoglie; boschi di latifoglie.

AREE SEMINATURALI

- Praterie**
Prati stabili; aree a pascolo naturale; cespuglieti e arbusteti; gariga; aree a ricolonizzazione naturale.
- Sugherete; castagneti da frutto**

AREE AD UTILIZZAZIONE AGRO-FORESTALE

- Culture specializzate e arboree**
Vigneti; Frutteti e frutti minori; oliveti; culture temporanee associate all'olivo; culture temporanee associate al vigneto; culture temporanee associate ad altre culture permanenti.
- Impianti boschivi artificiali**
Boschi di conifere; Pioppeti, saliceti, eucalitteti; altri impianti arborei da legno; arboricoltura con essenze forestali di conifere; aree a ricolonizzazione artificiale.
- Culture erbacee specializzate, aree agroforestali, aree incolte**
Seminativi in aree non irrigue; prati artificiali; seminativi semplici e culture orticole a pieno campo; risaie; vivai; culture in serra; sistemi colturali e particellari complessi; aree prevalentemente occupate da culture agrarie con presenza di spazi naturali importanti; aree agroforestali; aree incolte.

- fascia costiera
- aree estrattive di seconda categoria
- grandi aree industriali
- discariche

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 20 / 26	Rev. 00

Figura 9 - Estratto della Tavola 440 Sez. II del PPR

Dall'analisi dell'Assetto paesaggistico-ambientale, ampiamente trattato nello Studio di Impatto Ambientale approvato, si evidenzia che l'area in progetto presenta le seguenti peculiarità:

- ricade interamente all'interno della fascia costiera;
- ricade interamente tra le aree antropizzate (aree estrattive di seconda categoria-cave).

Si riporta tale inquadramento in figura 27.

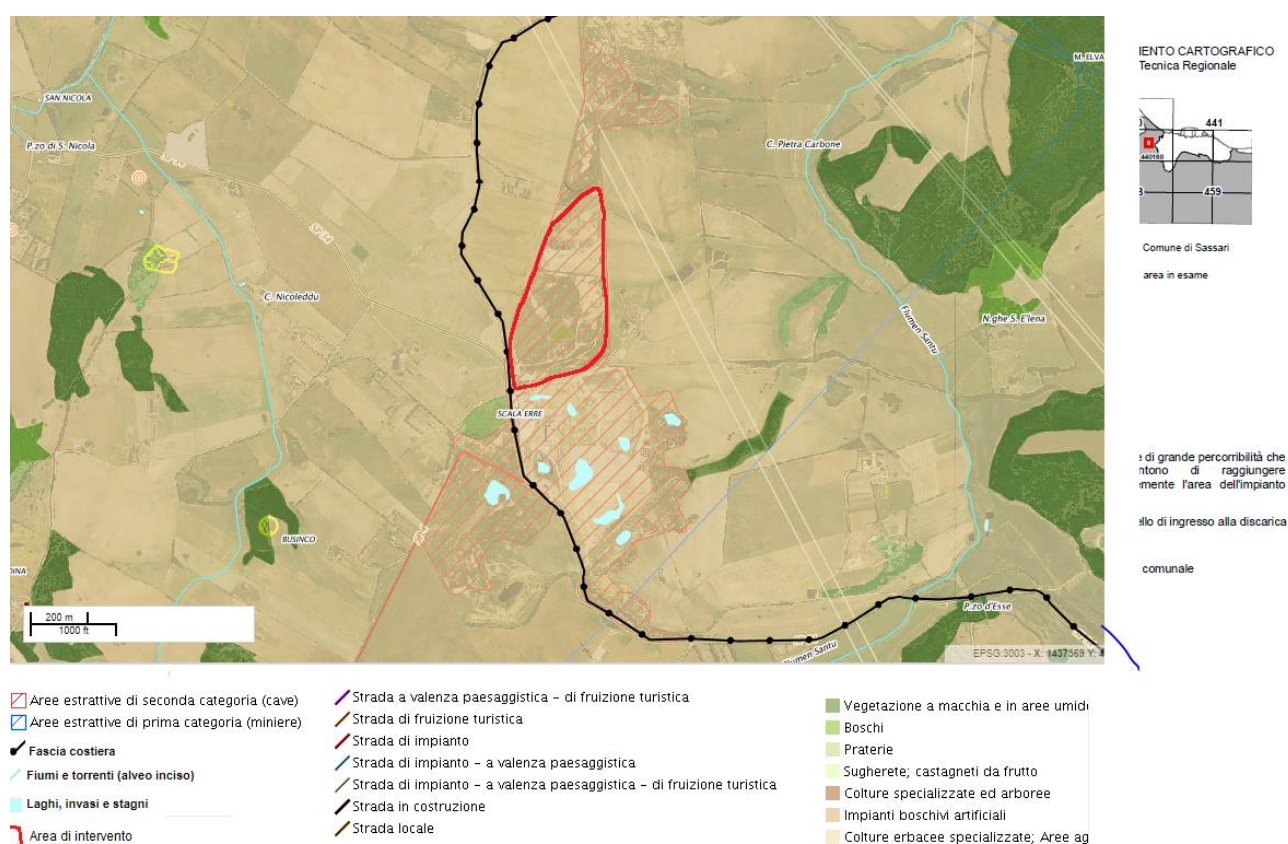


Figura 10- Piano paesaggistico Regionale Assetto ambientale e insediativo

Dal punto di vista della rappresentazione cartografica dell'area in esame, all'interno delle tavole del PPR, come si osserva dalla figura sopra riportata, il sito di interesse, unitamente agli altri due ove sono operative le discariche, è classificato come "discariche", all'interno delle aree estrattive di seconda categoria. Di fatto, si nota proprio una sovrapposizione di simbolismi, ovvero, le discariche sulle aree estrattive che arrivano fino al sito di interesse, evidenziando la coerenza tra il progetto e il Piano Paesaggistico Regionale. Infine, si rileva la coerenza con le N.T.A. del P.P.R., di cui alla delibera di Giunta regionale 36/7 del 5.9.06, ed in specie con l'art. 103, laddove il comma 1

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 21 / 26	Rev. 00

prevede che “*gli ampliamenti delle infrastrutture esistenti e le localizzazioni di nuove infrastrutture sono ammesse se:*

..... Omissis

b) ubicati preferibilmente nelle aree di minore pregio paesaggistico.

Inoltre contempla anche quanto è previsto al comma 6 dello stesso art. 103:

“ 6. La realizzazione e l'ampliamento di discariche e impianti connessi al ciclo dei rifiuti è subordinata alla presentazione di progetti corredati da:

- 1. piani sostenibilità delle attività e di mitigazione degli impatti durante l'esercizio;*
- 2. piani di riqualificazione correlati al programma di durata dell'attività;*
- 3. idonea garanzia fidejussoria commisurata al costo del programma di recupero ambientale per le discariche e all'entità del rischio ambientale per gli impianti.”*

L'incremento volumi in progetto, appare perfettamente coerente con il Piano in quanto oltre alla necessità di implementare il sistema di smaltimento grazie alle maggiori volumetrie disponibili tali da supportare la volumetria necessaria nel transitorio e a regime, non incrementa le aree di discarica in quanto si inserisce in un contesto già dedicato all'attività di discarica all'interno di un impianto esistente, riducendo il consumo di suolo.

2.2.1 LR 21 Novembre 2000, n. 353 – Aree percorse da fuoco

L'area di intervento non ricade nelle aree tutelate ai sensi della LR n. 353 del 21 Novembre 2000. Si riscontra di seguito (figura 28) l'ultima perimetrazione reperita dal Geoportale della Regione Sardegna.

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 22 / 26	Rev. 00

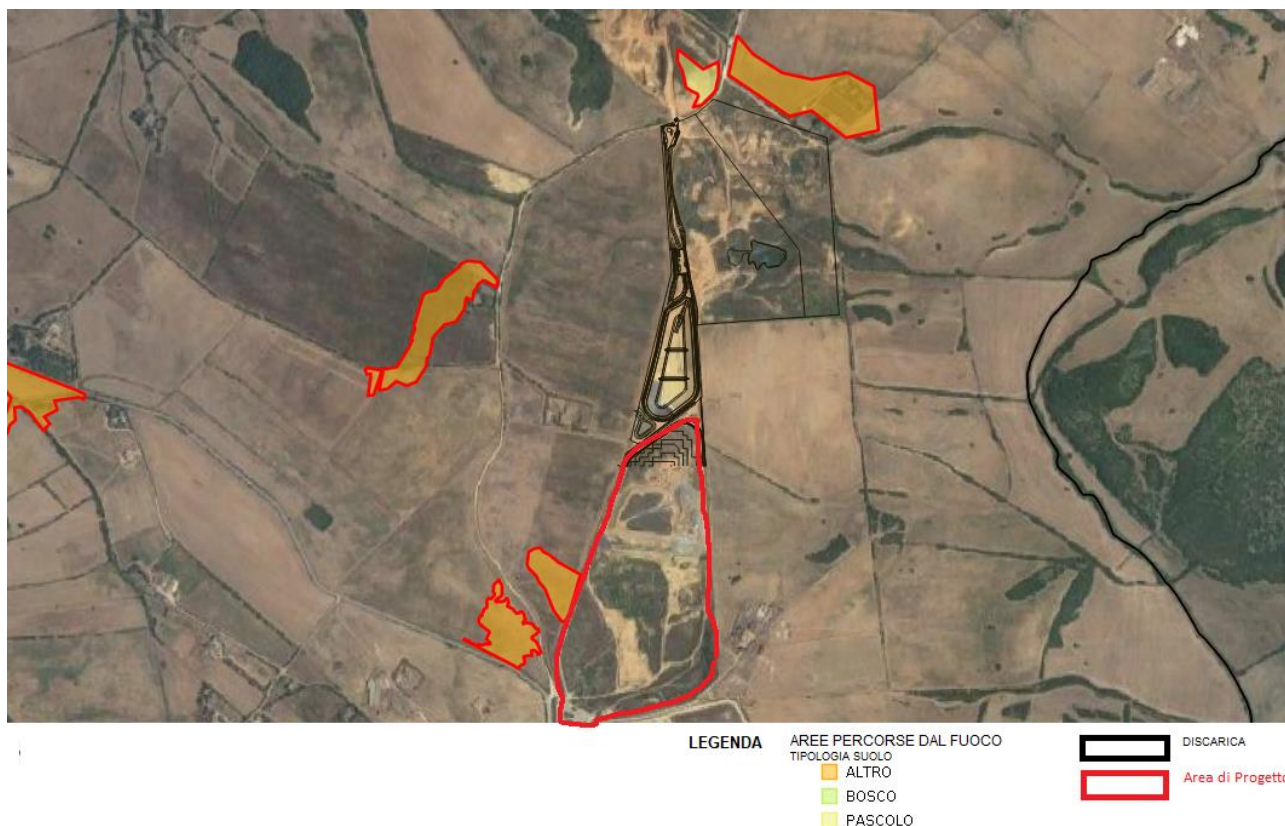


Figura 11- Aree percorse dal fuoco

2.3 Normativa e strumenti di pianificazione provinciale e comunale

2.3.1.1 Piano urbanistico provinciale- Piano territoriale di coordinamento

La Provincia ha approvato nel maggio del 2006 il Piano urbanistico provinciale - Piano territoriale di coordinamento (Pup-Ptc).

Il Piano territoriale di coordinamento, previsto dalla L. 142/90 (oggi D.Lgs. 267/00), è stato assimilato al Piano urbanistico provinciale previsto dalla L.R. 45/89; in sostanza si parla di Pup-Ptc quale unico strumento pianificatorio fondamentale dell'Ente, che detta le linee di indirizzo per le azioni di sviluppo e per la gestione del territorio.

Il progetto è compatibile con il Piano Territoriale di Coordinamento in quanto non sono evidenti particolari che possano far ritenere l'impianto in conflitto con la pianificazione provinciale sovra ordinata.

L'incremento volumetrico proposto appare la soluzione migliore in quanto evita la realizzazione di

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 23 / 26	Rev. 00

ulteriori nuovi impianti e impiega un sito già strutturato per il conferimento e lo smaltimento dei rifiuti.

2.3.1.2 Piano provinciale di gestione dei rifiuti

Tale piano, redatto quando ancora la Provincia di Sassari comprendeva anche quella di Olbia-Tempio, prevede solo, dal punto di vista della pianificazione, dei criteri per la localizzazione delle future discariche di rifiuti urbani, sulla base del censimento delle aree interessate da attività estrattive, in esercizio (ad allora) e dismesse. Nulla è previsto per quanto concerne invece i rifiuti non pericolosi, per cui non può essere presa in considerazione alcuna coerenza con il presente progetto, se non per il fatto che, in generale, il sito proposto per l'impianto, essendo area ex-cava da recuperare, rientra tra quelli suggeriti dal piano.

2.3.1.3 Piano Urbanistico Comunale

Lo strumento urbanistico generale è stato adottato ed entrato in vigore con pubblicazione sul BURAS n° 58 Parte III del 11 dicembre 2014. L'area in oggetto, del presente studio, è identificata nella Tav. 5.6.3 "Pianificazione urbanistica di progetto dell'ambito extraurbano", del PUC.

L'area ricade in zona D, sottozona D4 (aree estrattive di prima e seconda categoria). Le NTA del PUC all'Art. 42 riportano le prescrizioni / indirizzi per le sottozone D4.

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Ciente Ref:	Pag. 24 / 26	Rev. 00

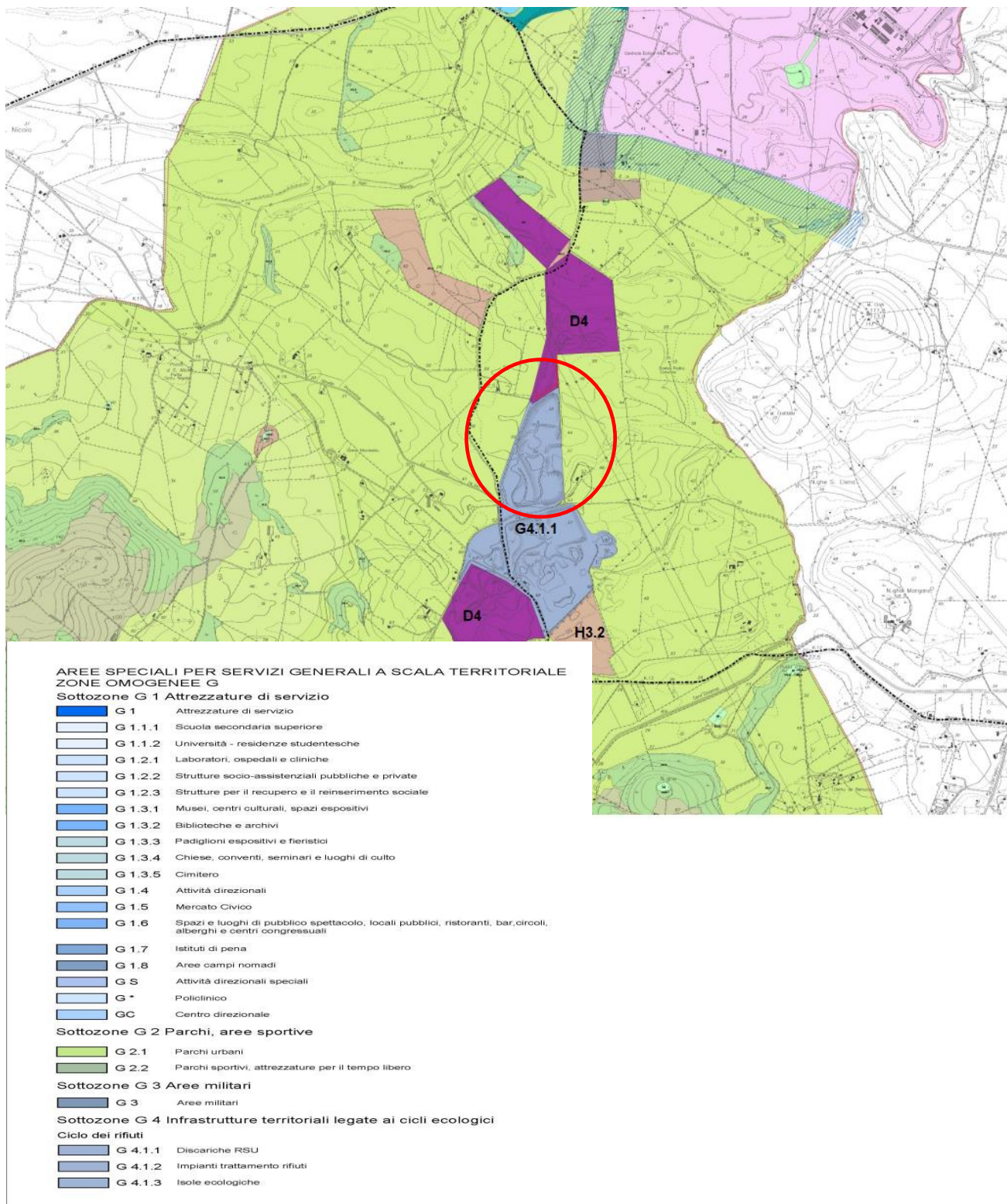


Figura 12- Piano urbanistico comunale (Estratto Tav. 5.6.3 del Piano Urbanistico Comunale)

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali		Cod : 21.AIA.01.1q	
	PROGETTO: Discarica rifiuti speciali non pericolosi, III Lotto di ampliamento	Cliente Ref:	Pag. 25 / 26	Rev. 00

2.3.1.4 Esiti dell'analisi vincolistica

L'are dove è ubicata la discarica non ricade in nessuna delle categorie di divieto espresse nell'allegato 1 del D.L 13 gennaio 2003 n.36, ne in quelle richiamate nell'allegato B2 della DGR n. 11/75 del 24.03.2021, cioè:

- a) Aree naturali protette, di cui alla L. 06.12.1991, n. 394 e s.m.i..
- b) Parchi, riserve, monumenti naturali, aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale di cui alla L.R. 06.07.1989, n. 31;
- c) Aree di cui alle Direttive 92/43/CEE (SIC/ZSC) e 147/2009/CE (ZPS);
- d) Aree di cui alla L.R. 29 luglio 1998, n. 23 (Oasi);
- e) Aree IBA (Important Bird Areas) L. 157/1992;
- f) Fasce di rispetto dai corsi d'acqua, dai laghi e dalla costa marina, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni Culturali);
- g) Boschi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
- h) Altri vincoli di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (es. usi civici);
- i) Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar di cui al D.P.R. 13.03.1976, n. 448;
- j) Zone di vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23;
- k) Fasce di rispetto di sorgenti o captazioni idriche di cui all'art. 94 del D.Lgs.n. 152/2006 e s.m.i.;
- l) Zone vincolate agli usi militari;
- m) Zone di rispetto di infrastrutture (strade, oleodotti, cimiteri, etc.);
- n) Zone classificate "H" (di rispetto paesaggistico, ambientale, morfologico, etc.) dagli strumenti urbanistici comunali;
- o) Non si riscontrano ulteriori vincoli con il PPR;
- p) Non si riscontrano ostacoli dettati dalla vincolistica in materia di attività estrattive;
- q) Non si riscontrano interferenze con aree vincolate dal PAI né dal PSFF, né dal PRGA;
- r) L'area non ricade tra le aree percorser da fuoco tutelate dalla L. 21 Novembre 200, n. 353 art. 10.